

Realtà e dubbi sull'orrenda guerra

Chi sono i progressisti in Nigeria?

Diritto dei popoli all'autodeterminazione sì, ma come? - Il ruolo degli USA nella secessione del Biafra - Una intervista di Ojukwu - Un fenomeno nuovo per l'Africa: la lotta di classe

Due lettere provenienti entrambe da Torino, una del compagno Giovanni Gallavotti, l'altra del signor Nazario Nazzari, mi indicano a tornare sul tema della Nigeria, e della guerra rendere che vi si combatte fra le forze federali e i secessionisti della regione orientale, proclamatisi autonoma.

Comincio da un punto che tutti e due i lettori sollevano: il diritto dei popoli all'autodeterminazione. Questo diritto è incontestabile in linea di principio, ma occorre ogni volta considerare il contesto in cui se ne chiede l'applicazione, e da chi. Si sa che i contini africani sono stati segnati dai colonizzatori, con scarsa o nessuna attenzione ai popoli interessati. Ma i singoli nuovi stati indipendenti, e l'Organizzazione per l'Unità Africana, li hanno accettati, nel quadro di una prospettiva unitaria, dalla quale soltanto gli africani possono ricavare forza sufficiente per opporsi alle pressioni dei colonialismi e del neocolonialismo.

Ma pare che questa sia l'ottica in cui l'intero problema va visto: la presenza in Africa di importanti interessi stranieri, europei e americani, che trovano espressione in forme residue del vecchio colonialismo, nello schiavismo razzista del Sudafrica e della Rhodesia, e infine in varie situazioni che si richiamano al neocolonialismo, vale a dire al controllo di un paese, da parte di una potenza straniera, attraverso il suo gruppo dominante.

Nel caso della Nigeria, se la secessione dovesse avere seguito, nessun'altra parte del paese avrebbe forza bastante per far fronte agli ingenti interessi, petroliferi e di altra natura, che gli americani e gli europei (non solo inglesi) vi hanno.

E' vero del resto che anche la Federazione nigeriana, finché ha retto, non ha avuto questa forza in misura sufficiente, ma insisto qui che il principale tramite della penetrazione di tipo neocolonialista in Nigeria è stato il partito di Azikwe e degli Ibo, il NCNC. Su questo punto, il lettore che manifesta (accompagnando con una superflua scorsa) il suo dissenso è il signor Nazzari; il quale, forte di qualche citazione, rivendica al NCNC un passato di lotta contro il colonialismo britannico, e riporta l'affermazione che «zikanismo» (il movimento di Azikwe) è sinonimo di «nazionalismo».

Non condiviso quest'ultima affermazione, ma è vero che il NCNC svolse un ruolo rilevante, persino predominante nella lotta contro la dominazione coloniale britannica. Questo però non contrasta affatto con i legami che esso ha sempre in trattenuto e intrattiene con gli Stati Uniti. Conviene riferirsi brevemente alla politica condotta dagli Stati Uniti in Africa dopo la seconda guerra mondiale: gli americani hanno profitato dell'indebolimento delle vecchie potenze coloniali europee, per scalzarle dalle loro posizioni (come nel Medio Oriente e altrove), appoggiando addirittura alcuni gruppi che facevano parte, nei vari territori coloniali, dei movimenti di liberazione nazionale. Questo essi hanno fatto con l'intento, non sempre fallito, di sostituire al vecchio dominio coloniale un rapporto fondato in ciascuno dei paesi giunti all'indipendenza sulla creazione di un nucleo di borghesia occidentalizzata e collaudata da Washington. Seguirono queste politica per esempio in Egitto (paese indipendente ma sotto influenza britannica), con l'appoggio dato a Negril e poi tolto a Nasser.

Si possono ricordare altri esempi: in Nigeria, comunque, gli americani hanno appoggiato il NCNC, sia pure con gli accorgimenti e la cautela consigliati dalla opportunità di non urtarsi frontalmente con la Gran Bretagna. In questo senso istitutivo mi pare un passo dell'intervista del colonnello Ojukwu, il capo dei secessionisti del Biafra, apparsa sul settimanale tedesco *Der Spiegel* nel data del 22 luglio scorso: «Dall'inizio di questa guerra - dice Ojukwu - gli americani hanno tentato di lavarsene le mani. Essi dicono che il problema nigeriano è anzitutto un problema africano, e per di più nella zona di influenza

Francesco Pistoiese

NEW YORK. Le terribili armi del futuro porranno l'umanità a fronte a una scelta senza scampo: la pace o lo sterminio. Fu una reazione necessaria, ma provocata dalla paura di dover fare. Così è possibile ora che le truppe nigeriane, come del resto quelle secessioniste, eccedano nella furia combattiva e nella rappresaglia. Continuo però a ritener che l'accusa di genocidio sia improrata, se non altro perché l'accanimento non è di una parte sola, e perché la parte sola ora appare oppressa e schiacciata: quella che aveva voluto prevalere e prevaricare. E' vero comunque che la tensione degli animi è diventata inconfondibile, che molti excessi continuano a prodursi, per colpa degli uni e degli altri, facendo di questo conflitto già di per sé insano e deprecabile una cosa atroce, a cui è necessario porre fine al più presto.

Francesco Pistoiese

Due giornalisti magiari interrogano il filosofo sulla migliore produzione di film

LA RECENTE STORIA UNGHERESE ATTRAVERSO IL CINEMA IN UNA INTERVISTA DI LUKACS

Il ruolo d'avanguardia della cinematografia in Ungheria - « Il paese non arrivò per caso al fascismo » - « Ogni classe rivoluzionaria eredita i difetti e le virtù della vecchia società. Spetta poi alla classe rivoluzionaria trovare l'energia sufficiente per liquidare i difetti: questa l'enorme differenza tra Lenin e Stalin » - Una sincera raccomandazione ai registi magiari

RABANNE PROPONE IL METALLO



Chi ha detto che ci si deve vestire di tessuti? E' un'idea convenzionale che può essere benissimo cambiata, afferma Paco Rabanne, il sarto spagnolo che lavora a Parigi, e che riesce a strabiliare, di tanto in tanto, perfino Parigi con le sue idee balzane a quanto sembra redditizie. Scartati dunque i tessuti, ecco qui Paco che ci propone, durante le sfilate d'alta moda di prammatica in questa stagione, abiti di piastre di metallo: mini tutti e due, si chiamano « Fuoco » quello dell'indossatrice di Pelle nera e « Acqua » quello della bionda. Tutte e due, oltre alla corazzata di scaglie, portano sulla pelle l'« Eau de Rabanne », un profumo a base di metallo e cuoio, con note dodecatoniche: piuttosto fastidioso, assicurano i testimoni offlivi

Lo sviluppo della scienza pone all'umanità un'alternativa: pace o sterminio

Onde cerebrali e febbre-Q le terribili armi del futuro

Nel libro di Calder « Se la pace non verrà », quindici scienziati prospettano gli inimmaginabili orrori di una nuova guerra Un foro nello strato di ozono sopra la terra - L' LSD per fare impazzire intere popolazioni - Un esercito di robot contro gli uomini

Nostro servizio

NEW YORK. 30.

Le terribili armi del fu-

to

torio porranno l'umanità

a fronte a una scelta senza scampo:

la pace o lo sterminio.

Fu una reazione nec-

essaria, ma provocata dalla

paura di dover fare.

Così è possibile ora

che le truppe

nigeriane, come del resto

quelle secessioniste, ecceda-

nella furia combattiva

e nella rappresaglia. Continuo

però a ritener che l'accusa

di genocidio sia improrata,

se non altro perché l'accan-

imento non è di una parte

sola, e perché la parte sola

ora appare oppressa e schia-

ciata: quella che aveva volu-

to prevalere e prevaricare.

E' vero comunque che la ten-

sione degli animi è diventata

inconfondibile, che molti ex-

cessi continuano a prodursi,

per colpa degli uni e degli al-

tri, facendo di questo con-

flitto già di per sé insano e

deprecabile una cosa atroce,

a cui è necessario porre fine

al più presto.

Francesco Pistoiese

A proposito di guerra ge-

ofica, il prof. Gordon Mac-

donald, dell'Istituto di geofisica

e fisica planetaria della Cali-

fornia, sottolinea la crescente

scoperta della scienza di tra-

scopio: lo stesso ambiente

naturale della terra in armi

è di messa capace di portare la

catastrofe nel territorio di

potenziale nemico, alleando il

lirello dei neri. L'attività si-

smica, le condizioni meteorologiche e persino il comporta-

mento umano attraverso onde radio a bassa frequenza, on-

« onde cerebrali » messe nel-

lo ionosfera.

Macdonald prende inoltre

la possibilità di mettere a

punto mezzi chimici o fisici

per eliminare lo strato di

ozono che protegge la terra

dalle radiazioni ultraviolette

del sole: la nuova «arma a

consisterebbe in sostanza nel-

perforare lo strato di ozono

con il risultato di annientare

ogni forma di vita nella zona

scelta a bersaglio sulla per-

pendicolarità del terremoto.

I professori Marcel Fetizon

e Michel Magat, della facoltà

di scienze di Orsay, elencano

quindici scienziati di Francia,

Inghilterra, Svezia, Jugoslavia e Stati Uniti.

Il volume, messo in vendita in questi giorni negli Stati Uniti, passa dall'esame degli ar-

matamenti convenzionati a

quello degli armamenti nu-

cleari, per avventurarsi nel-

piano delle previsioni, nei

terreni delle armi elet-

troniche, microbiologiche, geo-

fisiche del futuro.

Francesco Pistoiese

realizzando una particolare

schizofrenia l'intera popola-

zione. L'uso dell'LSD in guerra

potrebbe avere effetti ir-

reversibili nel caso che un bel-

ingerante somministrasse do-

si eccezionali: tali dosi potreb-

bero provocare la pazzia to-

tale per il resto della vita o

semplicemente uccidere.

Il microbiologo svedese Carl

Goran Heden, dell'Istituto Ro-

binson di Stoccolma, sottolinea

che l'intervallo di tempo

fra le prove di laboratorio e

la messa a punto di armi ope-

ratrice potrebbe rivelarsi, in

caso di attacco biologico, in-

feriore a quello necessario per

alcuni tipi di armi. Heden già

il caso della cosiddetta feb-

bre Q, notando come il mo-

mento di base malore una po-

polazione umana, e la sua for-

za potrebbe trasformare in

una catastrofe mondiale.

Partendo dalla constatazione

che un decimo di milligram-

mi di LSD provoca allucina-

zioni e schizofrenia in un in-

dividuo, Fetizon e Magat con-

cludono che un chilogrammo

circa sarebbe sufficiente

« a rendere temporaneamente

il germe di tessuto di

londra ».

L'uso dell'LSD in guerra

potrebbe avere effetti ir-</